

Lorenzo Cesa

«Il centrosinistra pugliese pensa che Vendola abbia governato bene? Se lo rielegha da solo. Noi a queste pantomime non ci staremo».

Francesco Scalia

«Nicola Zingaretti è il candidato più forte, oltre che un ottimo amministratore. Spero che sarà lui a guidare la coalizione di centrosinistra».

Bruno Tabacchi

«Formigoni è al quarto mandato, ormai sembra una monarchia: nei sistemi presidenziali ci sono anche vincoli temporali».

IL CASO

La moglie di Mastella pronta a ricandidarsi
 «Se l'Udeur vuole...»

VIDEOCONFERENZA «Sono pronta a candidarmi per le elezioni regionali del 2010 se il partito lo decide e lo vorrà». Lo ha dichiarato ieri Sandra Lonardo, presidente del Consiglio della Regione Campania e moglie di Clemente Mastella, in videocollegamento da Roma a un convegno dell'Udeur, in corso a Napoli. La conferma è poi giunta dallo stesso Mastella: «Sarà il partito a decidere se candidarla».

Alla Lonardo, coinvolta nell'inchiesta sull'Arpac, non è consentito risiedere in Campania. Sulla sua vicenda giudiziaria la presidente del Consiglio della Campania ha detto: «Mi chiedo se questo sia ancora un Paese libero. Sembra che la presunta innocenza dovesse accompagnare qualsiasi persona fino ad accertarne la colpevolezza, però io sono qui...». «Mi viene in mente una frase di Einstein - ha concluso Lonardo - secondo cui il mondo è pericoloso non a causa di quelli che fanno del male, ma a causa di quelli che guardano e lasciano fare... Mi sono detta che tanti guardano e lasciano fare. Dobbiamo riflettere sul perché ciò avviene».

LE REGIONI CERTE

Al momento, comunque, le regioni in cui l'accordo con i centristi è sicuro sono Liguria, Marche, Basilicata, Piemonte. E non ci sono problemi in Emilia Romagna e Toscana, dove pure il centrosinistra può star tranquillo. Qui l'Udc correrà da sola. Così come farà in Veneto, dove il centrodestra è intenzionato a candidare il leghista Zaia. Sicura l'alleanza dei centristi con il polo berlusconiano, invece, in Lombardia e Calabria. Problemi per il Pd non mancano in questa regione, così come pure in Campania. A non allearsi con i democratici è in questi casi l'Idv. Dice Di Pietro: «In Calabria presenteremo il presidente degli industriali calabresi, un imprenditore minacciato ma che si è rifiutato di pagare il pizzo; in Campania saremo alternativi a un Pd che propone un rinvio a giudizio come De Luca o un compromesso nella gestione Bassolino come l'assessore Cascetta».

Intervista a Giuseppe Lupo

«Appoggio a Lombardo? No prima rompa col centrodestra»

Il segretario del Pd siciliano «Qui le vere emergenze sono altre: i rifiuti, la scuola e la vendita all'asta dei beni della mafia. Su questo misureremo la volontà di riforma»

JOLANDA BUFALINI

 ROMA
 jbufalini@unita.it

Un intervento a gamba tesa. Così lo chiama Raffaele Lombardo. «Sintomo di quanto sia profonda la crisi del centrodestra siciliano», sostiene Giuseppe Lupo, a proposito di Renato Schifani che ha sentito il bisogno di ingiungere a Lombardo: «Niente ribaltoni». «È inusuale, da parte del presidente del Senato, intervenire su una vicenda regionale - commenta il segretario del Pd isolano - e intanto non si affrontano le emergenze vere».

Emergenza come quella dei rifiuti?
 «Palermo è sommersa dall'immondizia anche nelle vie del centro. È un dramma non meno grave di quello di Napoli».

Anche nel Pd le divisioni sono forti, rappresentate alle primarie dalla candidatura di Lumia.

«Da quando sono segretario, il gruppo all'Ars ha votato all'unanimità due documenti importanti: il no al Dpef e l'ordine del giorno sulla crisi alla Regione».

E l'appoggio esterno a Lombardo?

«È un'idea di Micciché. Nel Pd è stata scartata da tutti, a cominciare da Bersani: diciamo "no" al sostegno acritico. Chiediamo a Lombardo di rompere con il centrodestra, dando segnali di discontinuità anche nazionali: sulla riforma della scuola, che ha penalizzato la Sicilia; sulla vendita all'asta dei beni confiscati, che rischia di essere un vero regalo di Natale del governo alla mafia. In tempi di crisi la mafia è l'unica ad avere grande liquidità. Chiediamo l'azzeramento della giunta, la revoca degli assessori del Pdl "ufficiale"».

Chi è

Il sindacalista eletto alle primarie del Pd


GIUSEPPE LUPO

43 ANNI

IL 25 OTTOBRE OTTENNE IL 41,2% ALLE PRIMARIE

E la disponibilità del Pd?

«Noi siamo disponibili a lavorare sulle riforme urgenti: i rifiuti, la riforma della burocrazia regionale, della formazione professionale (sulla quale si spende molto senza risultati), sul lavoro e lo sviluppo. La Sicilia rischia di perdere i fondi comunitari per il periodo 2007-2013. Se ci sarà la volontà di fare riforme vere, le voteremo, legge per legge».

Fava ha scritto su l'Unità "ricordate chi sono Lombardo e Micciché?"

«È vero, Lombardo è stato il segretario dell'Udc in Sicilia e aveva i suoi rappresentanti nella giunta di Cuffaro, Micciché ha fondato Forza Italia, è espressione dell'ultraberlusconismo in Sicilia. Ma mi pare che, in seguito, da parte loro si sia manifestato un maggiore interesse per le riforme. Prima della crisi, c'è stato un braccio di ferro sulla sanità fra l'assessore Russo (ex magistrato) da una parte, l'Udc di Cuffaro e i cosiddetti

“lealisti” del Pdl dall'altra. Ma poi hanno trovato una mediazione e questa è la ragione per cui noi abbiamo votato contro».

Rita Borsellino è preoccupata dall'ipotesi dell'appoggio esterno.

«Rita, mia sostenitrice alle primarie, ha dato oggi (ieri, ndr) un'intervista a Repubblica di Palermo in cui configura per il Pd un ruolo di opposizione responsabile e, qualora il governo presenti leggi che fanno bene alla Sicilia, la disponibilità a votarle. Noi abbiamo interesse a far emergere le forze più autonome e libere dai condizionamenti di Berlusconi, a spaccare questa maggioranza. Fra l'altro, si parla sempre di Micciché ma, in quel gruppo, c'è anche una parte di An che si richiama a Granata e a Fini. Io penso la stragrande maggioranza del partito sia d'accordo su questa linea e, oggi, l'assemblea regionale del Pd è un appuntamento importantissimo».

Nel Pd siciliano c'è anche chi guarda all'Udc.

C'è un dibattito anche nazionale sul rapporto con l'Udc ma in Sicilia Udc significa cuffarismo. Altra cosa sarebbe se l'Udc riuscisse a liberarsi del cuffarismo... Ma sono discorsi prematuri, oggi non c'è un quadro chiaro su quella che sarà l'evoluzione di Lombardo, dell'Udc. In Sicilia anche l'Idv, che qui significa Leoluca Orlando e non Di Pietro, è una forza importante che oggi non ha consiglieri».

A quanto dà le elezioni anticipate?

«Il ritorno alle urne sarebbe drammatico per la Sicilia, dove dal 2006 si è perso tempo, prima con Cuffaro che era in attesa di una sentenza. Poi con la crisi del centrodestra. Ma non si può escluderle».